



Cambi turno su istanza del personale - Richiesta dati

AL QUESTORE DI VERONA – AI DIRIGENTI DEGLI UFFICI PS

Come noto, nell'ultimo mese sono state avviate su scala nazionale una serie di iniziative che hanno condotto, tra l'altro, alla revoca delle deroghe orarie, dell'istituto della cd. reperibilità pattizia, oltre al ritiro dei membri di designazione sindacale dalle rispettive Commissioni paritetiche provinciali.

Sin dai primi momenti, sono giunte alle OO.SS. scriventi alcune segnalazioni relative ad una serie di forzature che si starebbero concretizzando, con particolare riguardo alla previsione normativa di cui all'art. 11 A.N.Q.

Parrebbe, invero, che l'Amministrazione stia - di fatto - storpiando a mezzo di una singolare interpretazione il comma 2 del richiamato articolo, laddove recita: ***“La modifica dei turni previsti dagli articoli precedenti può essere disposta: a) a richiesta scritta e motivata del personale interessato...OMISSIS”***.

Sostanzialmente, qualcuno deve aver pensato di poter modellare le criticità venutesi a generare proprio alla luce delle mancate deroghe orarie, sottoponendo al personale delle “offerte” di cambio turno, celandole sotto forma di manifestazione volontaria alla modifica dell'orario previsto nella programmazione settimanale.

Tale condotta riguarderebbe principalmente i colleghi impiegati in turnazione continuativa ai quali “verrebbe concessa la facoltà” di variare la propria turnazione mediante la compilazione dell'apposito modulo, in realtà soddisfacendo le esigenze d'ufficio.

Non pare il caso di sottolineare come la *ratio* della norma miri, nella parte qui in discussione, unicamente a fornire l'eccezionale eventualità al personale di poter richiedere (a richiesta scritta e motivata) la modifica del proprio turno originariamente previsto.

Va da sé, che tale eventualità debba rivestire carattere straordinario rispetto all'abituale quadro d'impiego.

Non a caso, la possibilità in argomento – proprio in ragione della natura volontaria – non dà luogo alla corresponsione dell'indennità prevista.

Ogni altra forma, pertanto, non può che essere interpretata come bieco tentativo di oltrepassare i vincoli imposti dalle recenti determinazioni dei tavoli di concertazione sindacale.

E, come tale, intesa come grave atto di prevaricazione ai diritti dei colleghi e alle più basilari regole contrattuali.

Per quanto sopra, nel diffidare i Dirigenti in indirizzo dal voler immediatamente cessare qualsiasi condotta contraria ai dettami contenuti nel vigente A.N.Q. e stigmatizzati nella presente, le scriventi OO.SS. chiedono con prima scadenza 31 agosto p.v. e, successivamente, al termine di ogni mese solare, di voler trasmettere a mezzo dei consueti e rispettivi canali mail, il prospetto riepilogativo dei cambi turno volontari concessi al personale (dei quali, si rammenta, devono essere conservati i previsti moduli in originale) riferiti al mese trascorso.

Verona, 18 agosto 2014



Segreterie Provinciali di Verona

SIULP (Battisti) SILP-CGIL (Truzzi) SIAP (Grinzi) UGL-PDS (Colognato) COISP (Perazzoli) CONSAP (Patrino) UIL-ITALIA SICURA (Cecere Palazzo)